

# Sacro Cuore

news

VITA PARROCCHIALE • LA BUSSOLA • SPAZIO APERTO • INFORMA...TI • VITA ECCLESIALE • SACRO CUORE NOTIZIE

## Viviamo la nostra Fede nel tempo del Coronavirus

**Carissimi,** questo numero del giornalino parrocchiale passerà alla storia perché vi raggiungerà solo nella versione PDF (e speriamo che sia l'unico) e non sarà stampato a causa della terribile e temibile pandemia che sta toccando



tutto il mondo, provocando migliaia di vittime e ammalati per i quali non deve mancare la nostra preghiera come anche per chi, ogni giorno, lotta in prima linea: medici, infermieri, volontari sempre pronti ad alleviare le sofferenze di chi è stato colpito dal virus.

Nella nostra parrocchia, come in tutte quelle presenti sul territorio nazionale, dal 9 marzo non vengono celebrate più le sante Messe, i funerali, i battesimi e gli altri Sacramenti aperti alla partecipazione dei fedeli come anche tutte le attività parrocchiali. E' il nostro doloroso contributo per evitare il diffondersi del contagio. Questo momento di sofferta privazione sicuramente sarà presto ricompensata dal Signore.

Nonostante sono cambiate le abitudini quotidiane, come in gran parte delle comunità parrocchiali, anche noi ci siamo voluti organizzare per ravvivarci e sostenerci l'un l'altro nella fede: attraverso le dirette streaming di Facebook e YouTube si è voluto trasmettere la Santa Messa domenicale delle 10.30, il mercoledì l'Adorazione Eucaristica alle 19.00 e il venerdì, sempre allo stesso orario, la Via Crucis. Grazie ai mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione rendiamo partecipi i parrocchiani alla preparazione della Via Crucis e dell'Adorazione con la registrazione dei loro interventi che poi vengono trasmessi in modo da raggiunge-

re i lontani. Inoltre, non si è voluto far mancare un breve video-commento al Vangelo del giorno, preparato a turno da padre Saverio Zampa, don Ciro Savino e da me.

Molti sono stati i feedback di apprezzamento per queste sperimentali e inedite modalità di vicinanza che diventano un piccolo segno per sentirsi "più vicini" e soprattutto in comunione nell'unica fede in questo "tempo di lontananza".

Tutto questo è stato reso possibile grazie alle competenze digitali del nostro seminarista Mattia, che già abbiamo conosciuto e che il nostro Arcivescovo ha donato alla nostra comunità. E' veramente una grazia particolare per noi, soprattutto in questo periodo: è un aiuto giusto al momento giusto.

Dal momento che non sappiamo per quanto tempo saranno in vigore le misure restrittive per evitare il diffondersi del virus, in questo mese non metteremo il solito calendario con i vari appuntamenti, ma vi terremo aggiornati sulle varie iniziative e celebrazioni, soprattutto quelle legate alle festività pasquali ormai vicine, attraverso i nostri canali social che per comodità vi indico. Rimaniamo uniti in questo momento di prova e continuiamo con coraggio il nostro cammino di fede.

Vi abbraccio tutti nella speranza di rividerci tutti in parrocchia... sarà una bella festa incontrarci tutti come comunità per lodare insieme il Signore.

Buona Pasqua a tutti

don Giovanni

Puoi ricercare i nostri profili Facebook e YouTube alla voce: "Parrocchia Sacro Cuore di Statte".

### IN QUESTO NUMERO

- P2** Aspettando Il Grest 2020...
- P2** Il Decalogo, ovvero le dieci parole della vita.
- P3** La chiesa che non fa notizia. "Il mio altare sarà il letto del malato".
- P3** Il vocabolario dell'amore pedagogico. "S" come SPERANZA "T" come TEMPO
- P4** I Simboli Cristiani 6) INRI.
- P4** L'avvocatorisponde. Assicurazioni: Seggiolini Antiabbandono
- P5** Animali: La processionaria.
- P5** I cinque precetti della Chiesa/2
- P6** Segnalibro: Messe a tacere.
- P7** Introduzione al Nuovo Testamento. Il Vangelo di Marco
- P7** I messaggi di Papa Francesco: "Incapaci di gestire la vita".

Parrocchia Sacro Cuore  
Via delle Sorgenti, 1  
Tel. Fax 099.4741216  
Statte (TA)  
sacrocuore@alice.it  
www.sacrocuorestatte.eu



Distribuzione Gratuita

**Per contribuire alla costruzione della nuova Chiesa del Sacro Cuore, si può fare un bonifico IT63L0306909606100000012706**  
**Indicando come causale: COSTRUZIONE NUOVA CHIESA**  
**... Intanto i LAVORI CONTINUANO...**

# ASPETTANDO IL GREST 2020...

Anche questo anno, nonostante la situazione, la parrocchia non si ferma, pensiamo al futuro dei nostri bambini per fargli dimenticare questi giorni un po' tristi soprattutto per loro. Come vi dicevo in questo periodo dell'anno noi animatori cominciamo a preparare ed organizzare i giochi estivi per i bambini e con i bambini (GREST).

La storia su cui ruota un po' tutto è una storia che conosciamo tutti, IL RE LEONE. La storia di un leoncino (SIMBA) che suo malgrado si ritrova erede al trono, il padre muore e suo zio, bugiardo e assassino, incolpa il piccolo Simba della sua morte e lo fa scappare. In un primo momento dopo la fuga inizia una nuova vita con due suoi amici d'avventura: Timon e Pumba (un facocero e un suricato) molto diversi fra loro, dimostrando che si può essere amici pur essendo di razze diverse.

Come in tutte le storie che si rispettino non può mancare il sentimento più forte



del mondo, l'amore che vince sempre; Nala amica e promessa sposa di Simba lo consiglia e sprona a ritornare per salvare il suoi simili.

Il babuino Rafiki che lo riporta con la memoria alle sue origini di re della foresta. Questa storia solleva gli animi di chi la conosce e mai come in questo periodo storico può aiutarci a risollevarci da questo momento in cui sentiamo ancora di più il peso delle nostre responsabilità pensando di fuggire invece di affrontarle. Il re leone è anche in questo un maestro di vita.

L'invito per tutti noi della comunità è essere responsabili (abili a rispondere); sentiamoci tutti chiamati a rispondere per dare una mano in quest'avventura che come sempre darà ai bambini della nostra comunità e non solo, una settimana di gioia, svago, crescita interiore, condivisione e tanto altro che questo appuntamento può darli.

Vi starete chiedendo se non sia un po' presto, l'estate è ancora lontana ma.... ci vogliono le idee, il tempo e le abilità di tanti per organizzare laboratori, recita, balli, merenda ecc...

Gli spunti della storia ci sono, ma abbiamo bisogno di mani e voglia di fare per creare qualcosa di bello per i nostri bambini e ragazzi ma sia anche per noi che spesso ci divertiamo più di loro e vi assicuro che nascono delle belle amicizie tra noi e con Gesù.

Adesso tocca a voi rispondere a questa chiamata nel modo e tempo in cui potete per darci una mano, vi aspettiamo!!!!!!

*Gli animatori*

## IL DECALOGO, OVVERO LE DIECI PAROLE PER LA VITA

Quante volte da ragazzini abbiamo sentito parlare, sia dai genitori che al catechismo, dei 10 comandamenti? E quante volte invece ci siamo interrogati sul loro effettivo valore o, meglio ancora, sulla loro straordinaria importanza teologica? Sicuramente pochi di noi hanno cercato di approfondire fino in fondo questo argomento, sia perché lo abbiamo dato per scontato e sia perché, obiettivamente, si tratta di un argomento piuttosto difficile. I sacerdoti delle tre parrocchie di Statte hanno promosso una catechesi quaresimale organizzando una riunione delle comunità dei fedeli al fine di dare alcune delucidazioni in merito e questo, oltre ad essere un valido motivo di comunione, è anche una splendida opportunità di confronto su un argomento che nel corso dei millenni ha sempre destato contraddizioni se non addirittura polemiche.

Il decalogo (dal greco: dieci parole) secondo la tradizione biblica sono le leggi scritte su due tavole di pietra direttamente da Dio e affidate a Mosè sul monte Sinai. L'episodio è

stato riportato sia nel libro dell'Esodo che su quello del Deuteronomio, ma in versioni leggermente diverse. Il decalogo, che all'inizio comprendeva probabilmente formule assai brevi, è stato tradizionalmente custodito all'interno dell'arca dell'alleanza e, insieme ad essa se ne sono perse le tracce fin dall'epoca romana. È scomparso materialmente, ma il suo potere spirituale è ancora oggi un punto fondamentale dell'Antico Testamento e di conseguenza lo è anche per le grandi religioni monoteiste, compreso l'islamismo, anche se a modo suo.

L'ebraismo segue alla lettera quanto riportato nei testi originali, mentre il cristianesimo nel corso dei secoli lo ha in parte modificato; in ogni caso, per la dottrina ortodossa/cattolica, i dieci comandamenti restano vincolanti *semper et pro semper* (sempre e in ogni occasione). Pertanto la persona che, con piena avvertenza e deliberato consenso, violi uno di questi comandamenti, commette peccato mortale.

Nei vangeli i dieci comandamenti,

peraltro citati da Cristo (Mc 10,19), vengono riassunti in solo due: l'amore totale verso Dio e l'amore del prossimo come sé stessi, oltreché rielaborati nelle beatitudini evangeliche. Come vedete, parlare del decalogo in poche righe è assolutamente riduttivo e questa è una delle ragioni per le quali ascoltare i sacerdoti nella catechesi diventa davvero illuminante, essi, facendo una metafora, spesso hanno la capacità di accendere una luce in una stanza buia e vi assicuro che oggi nel buio della nostra esistenza spirituale, di luce ne abbiamo davvero bisogno.

Occorre precisare inoltre che dei dieci comandamenti i primi tre riguardano esclusivamente la sfera teologica, mentre i restanti sono facilmente assimilabili a quelle norme di comportamento che, anche in assenza di credo, devono essere comunque rispettati da tutti, religiosi e non. Intimare di non uccidere o di non rubare chiaramente risulta facile per tutti, ma capire e riflettere sull'in-



segnamento di comandamenti come il primo: non avrai altri dei di fronte a me o del secondo: non nominare il nome di Dio invano, meritano sicuramente generosi approfondimenti che solo un sacerdote può dare. Quindi, direi che l'iniziativa dei sacerdoti delle nostre parrocchie sia stata molto apprezzata e non solo dal punto di vista spirituale; il mio auspicio è che nel futuro prossimo si potranno organizzare altri eventi del genere con la speranza che tutti i fedeli accorreranno numerosi e affamati di sapere. Coronavirus permettendo.

*Francesco Moscagiuri*

Bar - Tabacchi  
**Friend's**  
Café

Tel. 099 47 41 414  
Via delle Sorgenti, 37  
(Zona Sacro Cuore) - STATTE

**AVIS**  
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE  
**COMUNALE STATTE**  
**SEZIONE "PIETRO GENTILE"**

Corso Vittorio Emanuele, 103/E  
www.aviscomunalestatte.it  
statte.comunale@avis.it - cell. 328.6557837

Profumeria  
**Mosca**

Profumeria  
articoli per parrucchieri  
ed estetica

Corso Vittorio Emanuele, 123 - Statte

La chiesa che non fa notizia

## “Il mio altare sarà il letto del malato”

Dalla talare al camice, don Alberto torna ad aiutare chi sta soffrendo in corsia

Sono circa 40.000 (i numeri risalgono al momento in cui viene scritto l'articolo n.d.r.) i contagiati da Coronavirus in Italia, l'epidemia si è ormai allargata a macchia d'olio, proprio per questo il nostro Paese ha bisogno di nuovi medici, infermieri, volontari pronti a svolgere con sacrificio e dedizione il proprio lavoro. Più di 8000 medici hanno risposto alla richiesta d'aiuto, un grande gesto d'amore verso il prossimo. Uno di loro è Don Alberto Debbi, parroco e vicario dell'unità pastorale Beata Vergine delle Grazie a Correggio. Don Alberto, prima di entrare in seminario, ha studiato medicina al Policlinico di Modena dove si è laureato nel 2001 e poi specializzato in malattie dell'apparato respiratorio. Dopodiché ha lavorato per sei mesi all'ospedale di Scandiano, quindi al pronto soccorso di Castelnovo Monti ed infine è approdato nel reparto di pneumologia a Sassuolo dove è rimasto per quasi sette anni e dove ha deciso di ritornare in questo periodo così difficile per gli italiani. Ebbene sì, ha riposto temporaneamente la talare ed ha rimesso il suo camice, è rientrato in corsia per offrire il suo contributo nel fronteggiare questa incredibile emergenza sanitaria. Prima di intraprendere il lavoro da medico, ha spiegato la scelta d'emergenza con un messaggio su Facebook: “Vi chiedo una preghiera per me. Ho deciso che ricomincerò (temporaneamente) il mio mestiere di medico all'Ospedale di Sassuolo, in Pneumologia, centro COVID-19. Penso che in questo periodo difficile e di sofferenza sia anche questo un modo per “spezzarsi” e mettersi a disposizione con tutto quello che abbiamo. Era una



parte di me ancora viva e ora più che mai mi spinge a donarmi. Ringrazio il Vescovo e don Sergio che mi danno la possibilità

di farlo. Anche se “un po' più distante” rimarrò raggiungibile via cellulare e quant'altro... Continuerò a pregare e a celebrare la

Messa per tutti voi. Ora, come mi ha detto un'amica, il mio altare diventa il letto del malato. Un abbraccio a tutti! Coraggio!”. Grazie Don Alberto e grazie a tutti coloro che stanno sacrificando con amore la propria vita per gli altri. Medici, infermieri, volontari, forze dell'ordine, coloro che lavorano nei supermercati, farmacie.....tutti uniti dallo stesso obiettivo: aiutare il prossimo, sconfiggere questo nemico invisibile e tornare alla normalità. #andrattuttobene

## Il vocabolario dell'Amore pedagogico

“S”

come SPERANZA

“S”, come Speranza

Si racconta che Thomas Edison (uno dei più prestigiosi inventori di tutti i tempi) un giorno consegnò ad un giovane suo assistente una preziosa invenzione, una lampadina la cui costruzione aveva richiesto mesi e mesi di lavoro. L'assistente, sapendo quanta fatica era costata, la prese con estrema cautela e la portò su per le scale, ma, all'ultimo gradino, per la troppa apprensione, se la lasciò sfuggire di mano. Lo scienziato, con i suoi collaboratori, dovette lavorare altre settimane per costruire una seconda invenzione simile alla prima. Terminato il lavoro, Edison si guardò in giro e riconsegnò la preziosa lampadina allo stesso assistente.

Questo gesto fu, per il giovane, una potentissima flebo di fiducia in se stesso: compì il compito con serenità e disinvoltura. Ecco un'altra faccia dell'amore pedagogico: continuare a credere nel proprio figlio, mai perdere la speranza.



“T”

come TEMPO

Abitualmente si dice che il tempo è denaro. Molto più esatto è dire: il tempo è amore. Chi ama non guarda l'orolo-

gio, chi ama si ferma, parla, si interessa. Educare è una lunga pazienza e richiede l'investimento di tanto tempo.

Gli scienziati dividono le specie animali in atte e inette; le specie atte sono quelle che mettono al mondo i piccoli già pronti per essere autonomi; le specie inette sono quelle che devono accudire per lungo tempo i propri cuccioli. La specie umana è la più inetta fra tutte.

Mentre una gattina, per esempio, a soli otto mesi può già partorire, mentre un elefante dopo la nascita, con l'aiuto della madre che lo solleva, può camminare ed usare la proboscide..., l'uomo per arrivare a tanto, deve attendere molto a lungo. Per questo l'educazione dell'uomo esige tempo, esige presenza costante.

Pino Pellegrino

**Spiga d'Oro**

C.so VITTORIO EMANUELE 134  
74010 STATTE - TA  
Si realizzano Bouffet

**S O S IMPIANTI** di Intermite Salvatore

Realizzazione impianti elettrici ed elettronici, automazione, tv tvc, videocitofonia, sistemi di allarme, antincendio

Via M. Pilati, 6  
74010 Statte (TA)

Si rilascia certificazione di conformità

Cell. 3384100503

Associazione Culturale s.a.s.l.s.

**PAIDEIA**

Obiettivo - Formazione

Organizzazione e promozione di laboratori scientifici e culturali  
Attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano  
Elaborazione e produzione di materiale editoriale  
Corsi, mostre, convegni, progetti,  
campi-scuola formativi, attività nelle scuole  
Attività di formazione professionale,  
progetti educativi scolastici, o quant'altro sia utile per favorire  
l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza

Per info cell. 347 3705376 o [infopaideia@libero.it](mailto:infopaideia@libero.it)

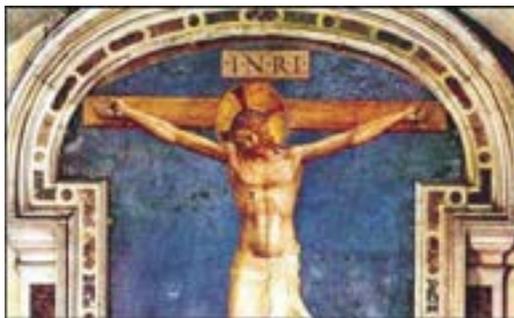
## J Simboli Cristiani

### 6) INRI

L'iscrizione denominata "titulus crucis", spesso definita "l'ultima ingiuria a Gesù", sarebbe stata in origine scritta in tre lingue: latino, greco ed ebraico, e messa sopra la croce su cui venne crocifisso Gesù per dichiarare ai passanti e agli spettatori il motivo della condanna.

L'acronimo INRI deriverebbe, come riportato diversamente dai quattro Vangeli, dalla frase latina "Iesus Nazarenus Rex Iudeorum" cioè "Gesù Nazareno Re dei Giudei" e fu voluto, secondo la tradizione, dal governatore romano Ponzio Pilato. L'esibizione della motivazione della condanna, infatti, era prescritta dal diritto romano, per quanto non, come indicato dall'evangelista Giovanni, in tre lingue, usanza riservata solo ad eventi solenni o straordinari.

Secondo i vangeli, in realtà, il cartiglio apposto sulla croce riportava come motivo della condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei" (Matteo 27,37 e Luca 23,38) oppure "Gesù Nazareno, re dei Giudei", secondo il Vangelo di Giovanni (19,19) ed è quest'ultimo vangelo



che aggiunge che era scritto in tre lingue differenti. Inoltre lo stesso vangelo afferma che, leggendolo, i capi dei Giudei si recarono da Ponzio Pilato per chiedere che venisse corretto: secondo loro il titulus non doveva affermare che Gesù "era" il re dei giudei, ma che si era autoproclamato tale. Pilato rispose "Quod scripsi, scripsi" (Ciò che ho scritto, ho scritto), e si rifiutò di modificarlo.

Oggi la reliquia della tavoletta che si pensa possa essere quella posta sopra la croce è conservata nella chiesa di Santa Croce di Gerusalemme a Roma assieme ad altri frammenti della "Santa Croce". La tavoletta reca alcune parti della iscrizione in latino e greco, (la parte ebraica è andata in gran parte perduta) scritte al contrario come si usava in Gerusalemme, e fu porta-

ta a Roma certamente nel IV secolo da Elena, la religiosissima madre dell'imperatore Costantino I.

La sua datazione, secondo recenti esami tecnici, è da attribuirsi però tra il X e il XI secolo, ma potrebbe trattarsi certamente di una precisa copia dell'originale, andato purtroppo perduto.

In tutte le rappresentazioni artistiche della crocifissione di Gesù il cartiglio è stato sempre presente e per questa ragione i fedeli di ogni tempo hanno imparato a considerarlo come un simbolo della passione e resurrezione del Signore. Occorre fare una piccola riflessione sulla croce ortodossa, questa, a differenza della nostra, presenta due bracci in più: quello superiore ha inciso al suo interno l'iscrizione latina INRI (che diventa parte integrante del simbolo), mentre l'asta orizzontale inferiore, leggermente inclinata, rappresenta il poggiapièdi di Gesù. A chi, cristiano o meno, non verrebbe in mente oggi la scena della crocifissione del Signore alla vista del cartiglio o alla sola pronuncia di quanto fu scritto?

Francesco Moscati

### L'AVVOCATO RISPONDE

## Seggiolini Antiabbandono

Negli ultimi mesi, tra gli argomenti di interesse pubblico di cui si è dibattuto moltissimo sui giornali e in TV c'è la norma del Codice della Strada che ha introdotto l'obbligo di dotare i seggiolini dell'auto con dispositivi antiabbandono quando si trasportano bambini di età inferiore ai 4 anni.

Dopo un lungo periodo di incertezza, è stato approvato il decreto ministeriale con cui il Governo ha reso obbligatorio l'utilizzo dei dispositivi antiabbandono per prevenire l'abbandono dei minori a bordo delle automobili.

Per dispositivi antiabbandono si intendono tutti i dispositivi utili a rilevare la presenza del bambino in auto una volta che il conducente ha lasciato il veicolo,

come i "cuscinetti" da posizionare sulla seduta e i sensori integrati nel seggiolino o nel veicolo; alcuni notificano il pericolo di abbandono sul cellulare, via App o Bluetooth, altri fanno scattare anche un allarme sonoro e visivo o visivo e di vibrazione percepibile all'interno o all'esterno del veicolo.

L'obbligo di dotarsi dei dispositivi antiabbandono è in vigore dal 7 novembre 2019. Tuttavia, lo Stato ha volutamente fatto slittare controlli e sanzioni per i trasgressori a dopo il 6 marzo 2020 (le sanzioni sono da 83 a 333 euro - che si riducono a 58 e 100 euro se si paga entro cinque giorni - con decurtazione di 5 punti dalla patente e sospensione della patente da 15 giorni a 2 mesi nel caso in

cui si commettono due infrazioni in 2 anni), dando così l'opportunità ai genitori di muoversi tra varie opzioni.

Insieme all'obbligo, sono previsti anche degli incentivi per l'acquisto o per il rimborso di parte del costo sostenuto per l'acquisto dei seggiolini antiabbandono, per un totale di 15,1 milioni di euro nel 2019 e 5 milioni di euro nel 2020. Sarà quindi riconosciuto un contributo di 30 euro per ciascun dispositivo acquistato, fino a esaurimento delle risorse.

Secondo quanto disposto dal Decreto emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per beneficiare del contributo occorre registrar-



si sulla piattaforma informatica [www.bonuseggiolino.it](http://www.bonuseggiolino.it), raggiungibile direttamente o dall'indirizzo [www.mit.gov.it](http://www.mit.gov.it). Il contributo sarà erogato mediante il rilascio di un buono spesa elettronico del valore di 30 euro valido per l'acquisto di un dispositivo antiabbandono per ogni bambino di età inferiore ai quattro anni, da utilizzare esclusivamente presso uno dei negozianti registrati nella piattaforma. Anche chi lo ha acquistato prima del 20 febbraio 2020, presso qualsiasi negoziante, potrà chiedere il rimborso.

Avv. Stefano Venerito

# La processionaria

La processionaria del pino è una farfalla notturna (Lepidoptera) diffusa in Europa, Asia e Nordafrica. È un insetto tipico delle regioni calde del Mediterraneo e presente lungo le strade, sulle piante marginali boschive e nei giardini. È uno dei principali fattori limitanti per lo sviluppo e la sopravvivenza delle pinete del Mediterraneo perché attacca soprattutto i pini ed eccezionalmente anche larici e cedri.

In sovrannumero la processionaria causa diversi problemi: priva le piante del loro fogliame compromettendone sia il ciclo vitale e, in stadio larvale, sviluppa una peluria pericolosa per l'uomo e gli animali.

La larva, infatti, è lunga da 1 a 3,5 cm ed è totalmente ricoperta di peli molto urticanti che usa come difesa; per proteggersi ulteriormente le larve si spostano quasi sempre in fila formando una sorta di "processione", da cui il nome caratteristico dell'insetto.

Il nido di seta, nel quale le processionarie si compattano, è facilmente riconoscibile anche a distanza. Ha una forma piriforme di colore bianco brillante ed è localizzabile soprattutto sulle cime e agli apici dei rami laterali.

L'insetto adulto è una farfalla notturna, (gruppo delle falene), di forma simil triangolare, di dimensioni variabili fra i 3 e i 4 cm e con un'apertura alare di 5 cm. La falena può emettere se minacciata un liquido giallastro molto irritante (ma meno della forma larvale). L'insetto sverna allo stadio di larva di terzo e di quarto stadio all'interno dei caratteristici nidi mentre in primavera le larve ne escono più spesso e si cibano di aghi degli stessi alberi. Completato lo sviluppo larvale, gli insetti abbandonano il nido disponendosi in file lunghe (anche di vari metri) marciando nelle tipiche "processioni" per raggiungere un luogo ideale dove interrarsi a profondità di 10-15 cm, in bozzoli fittamente accatastati l'uno all'altro. In rari casi il letargo può protrarsi anche fino a 7 anni, ma la maggior parte diventa adulto nei mesi di luglio e agosto.

Dopo l'accoppiamento le femmine ovide pongono sugli aghi dalle 100 alle 280 uova in un unico gruppo che presenta la forma di un 'manicotto'. Le larve nascono a fine agosto-settembre e iniziano ad alimentarsi sugli aghi, causando danni modesti.

## PERICOLOSITÀ

L'elemento di pericolosità è dato dai peli che ricoprono le larve della processionaria giacché nocivi per le specie a sangue caldo; i danni provocati dalla penetrazione di questi peli sulla cute o sulle mucose degli animali e dell'uomo possono essere modesti o gravi in funzione della quantità e della superficie interessata dal contatto.

La reazione cutanea coinvolge la pelle: insorge un'eritema papuloso fortemente pruriginoso che può scomparire solo dopo qualche giorno. Conseguenze più gravi si presentano quando i peli urticanti toccano/interessano gli occhi oppure quando penetrano le vie respiratorie e digerenti. Per lo più il cane ma occasionalmente anche il gatto possono avvicinarsi troppo alla processionaria e quando ciò accade i sintomi da contatto sono subito evidenti. La puntura è molto dolorosa per l'animale, si nota improvvisa ed intensa salivazione, a cui fa spesso seguito il vomito. La lingua si ingrossa notevolmente e inizia la necrosi della mucosa della parte interessata dal contatto col bruco (larva), con conseguente perdita di porzioni di lingua. Il cane mostra evidenti segni di debolezza, rifiuta il cibo, compare la febbre. In casi estremi, specie se il contatto è stato prolungato ed ha coinvolto una superficie estesa degli apparati respiratori e/o digerenti, potrebbe aversi anche la morte dell'animale.

Per tutti questi motivi è necessario agire con la massima tempestività portandolo subito dal veterinario. Come immediato pronto soccorso occorre rimuovere rapidamente i peli residui, lavando la bocca del cane, o gatto, con abbondante soluzione di acqua e bicarbonato.

## LOTTA

"Prevenire è sempre meglio che curare" e per proteggere i nostri animali, noi stessi e gli alberi dalla processionaria esistono diversi espedienti, chimici e meccanici.

- I trattamenti con insetticidi devono essere diretti sulle piante e non sul nido; per l'eliminazione delle larve morte occorrerà comunque utilizzare la massima cautela, preferibilmente bruciandole.

- Le trappole a feromoni sono il miglior metodo di contrasto al lepidottero in fase adulta. Sia l'intrappolamento fisico dei maschi all'interno della trappola, sia il loro disorientamento ad opera degli ormoni sessuali femminili limitano l'attività riproduttiva. Le trappole si posizionano tra giugno e luglio, si provvede a cambiare la pastiglia del principio attivo ogni 3-4 settimane e a svuotare il contenitore degli insetti catturati ogni 3-4 giorni.

- La distruzione delle larve tagliando le cime dei rami nidificati è il sistema più rapido ma anche più rischioso perché i peli urticanti presenti nel nido e sulle larve possono disperdersi/sparpagliarsi o persino colpire l'operatore.

- Un altro metodo efficace consiste nell'avvolgere il fusto della pianta con del film plastico ricoperto di colla entomologica in modo che le larve, discendendo il tronco, restino lì attaccate e muoiano. Una volta satura, la trappola si sostituisce.

- Anche bloccare la "processione" mediante l'apposizione di una trappola a forma di imbuto sulla parte bassa del tronco può rivelarsi efficace. La base della trappola deve ben aderire al tronco affinché non ci siano scappatoie, mentre la parte alta deve essere più larga del tronco per permettere l'entrata delle larve. Queste una volta incastrate possono essere eliminate.

Dott. Francesco Boccardi  
Veterinario



## I cinque precetti della Chiesa/2

### «Confessa i tuoi peccati almeno una volta all'anno»

La Sacra Scrittura ci dice che il Creatore non ci ha voluti come dei robots, ma come esseri pensanti, liberi, capaci di amare, ma anche di compiere il male.

Nell'insondabile disegno di Dio il peccato fa parte di questa esistenza terrena. Infatti, nessuno è senza peccato e tutti abbiamo bisogno di perdono. Solo chi ha fatto l'esperienza del perdono è anche capace di amare veramente.

Chi si crede perfetto ama solo se stesso. In questa vita terrena ciascuno di noi è chiamato a riconoscere la propria fragilità e imperfezione per sperimentare la gratuità del perdono. Gesù, infatti, inizia la sua missione dicendo: «Convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1, 15). Il precetto che impegna a celebrare il sacramento della peni-

tenza e del perdono, confessando almeno una volta all'anno i peccati gravi, mira ad evitare che il male si radichi profondamente nel cuore umano, lo corrompa e diventi uno stile abituale di vita, danneggiando sé stessi e gli altri.

Nessun peccato è "privato" perché è sempre in qualche modo una forma di egoismo idolatrico che rende schiavi di sé stessi e incapaci di giuste relazioni con il prossimo.

Tuttavia, anche per i peccati non gravi, questo sacramento dona la forza dello Spirito Santo per continuare quel cammino di conversione che ci permette di far emergere sempre più dai nostri cuori ciò che vi è in essi di bello, di vero, di giusto e di buono; cioè l'immagine che Dio ha impresso di sé in ogni essere umano (Cfr Genesi 2,27).

(Tratto da: "la Domenica" del 17 febbraio 2019)

Silvano Sirboni, liturgista

SPAZIO LIBERO

**Officine Zenzalari**  
di Zenzalari Giovanni & Vito snc

PRODUZIONE INFISSI A TAGLIO TERMICO  
ALLUMINIO LEGNO • TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

SEDE E OFFICINA: via Nicolò Piccinni, 1 - Statte (TA)  
Tel/Fax: 099.4741502 - giovannenzalari@libero.it

seguici su

**IRIDEA**  
fotografia  
fotografia estrosa, senza posa!

l'eleganza del reportage

Statte - C.so Vittorio Emanuele, 25 - Tel. 099.4748195 - www.iridea.fotografia.it

SEGNALIBRO

# Messe a tacere

Ogni qualvolta si parli di violazione dei diritti umani, siano essi legati a un discorso razziale, di genere, di orientamento sessuale o di qualsiasi altro tipo, non riesco a fare a meno di chiedermi come si possa arrivare a pensare che le libertà individuali debbano diventare un affare di stato. Come si è arrivati alle foibe? Come è possibile che ancora vengano discriminati gli omosessuali? Come può essere normale, nel 2020, credere che le donne siano più utili in casa, che non meritino le stesse possibilità di carriera degli uomini, che non possano godere dello stesso stipendio di un essere umano dotato del cromosoma XY? Nei casi limite, come la persecuzione degli ebrei per esempio, saremmo portati a credere che era un mondo diverso, che chissà come ci si è ritrovati all'improvviso a sterminare un'intera popolazione. E invece no, non è così. È iniziata gradualmente, con commenti razzisti, con sguardi di disprezzo, con propagande assurde, con ignoranti che seguivano ciecamente qualche esaltato più ignorante di loro, dandogli il potere di anteporre il suo giudizio a quello di tutti gli altri, di decidere cosa fosse giusto e cosa, invece, sbagliato. Altri tempi? Non credo proprio, visto quanto sta accadendo negli ultimi anni nel mondo. Quando è uscito Vox, il romanzo di Christina Dalcher, ne sono stata subito incuriosita, e non perché qualcuno lo avesse paragonato a Il racconto dell'ancella (che per inciso – faccio outing – mi ha deluso profondamente), ma per via dell'argomento trattato. La Dalcher ipotizza un futuro (per nulla lontano, anzi... sono proprio i nostri giorni) in cui alle donne viene tolta la libertà di parola. Possono dirne soltanto cento al giorno. Alla centounesima parola proferita, un braccialetto provvede a dar loro una fortissima scossa, giusto per non far venire loro in mente di poter osare un po' di più. Non potendo parlare, non possono neanche lavorare, né tantomeno avere un conto in banca, un passaporto. Non possono viaggiare, non possono far nulla se non c'è un marito accanto a loro. Sarebbe un romanzo di fantascienza a tutti gli effetti, e forse un po' lo è. Eppure non potevo fare a meno di chiedermi, durante la lettura, se fosse davvero così improbabile la situazione descritta dall'autrice. La voce narrante del romanzo,

Jeanie – o meglio, Gianna, dal momento che è italiana – lo racconta molto bene come si è arrivati al punto di mettere a tacere definitivamente metà della popolazione americana. È iniziata con una campagna politica in cui si esaltavano i vecchi valori, in cui si mostrava come la vita fosse migliore qualche decennio fa, quando le donne restavano in casa a preparare il pranzo ai mariti, e come, al contrario, si sia degradata in questi ultimi tempi, quanto le ragazze siano disubbidite al giorno d'oggi. Sono state tremendamente familiari quelle frasi. Le leggevo mentre in tv qualcuno diceva che è normale che le ragazze che indossano gonne corte vengano violentate. Sfogliavo Vox mentre qualcun altro riteneva che fosse scandaloso che le donne abortissero in fantomatici pronto soccorso (da quando in qua per abortire ci si reca al ps? Mi son persa qualcosa?). Guardavo quella copertina con una X sulla bocca di una donna, mentre nelle orecchie mi risuonava il motto del #metoo. No, non siamo così lontani dalla realtà ipotizzata dalla Dalcher, purtroppo. Ma possiamo certamente fare in modo di non avvicinarci ancora di più. Facendo qualcosa, evitando di "restare in silenzio". Parlando. Del resto, per fare in modo che il male trionfi, è sufficiente che i buoni non facciano nulla. È così che si dice, vero? Nonostante il finale un po' frettoloso e l'abusatissimo ossimoro che campeggia in copertina (il "silenzio assordante" l'avrei evitato), il romanzo di Christina Dalcher si è rivelato una lettura molto gradevole, oltre che illuminante. Assolutamente consigliato.

Roberta Criscio



APRILE	
NOTTURNI	
DAL 01	AL 05 Di Noi
DAL 06	AL 13 GIANGRANDE
DAL 14	AL 19 PELUSO
DAL 20	AL 26 MALATO
DAL 27	AL 30 Di Noi
FESTIVI	
DAL 12 / 13	GIANGRANDE
DAL 25	MALATO



## NUMERI UTILI

Carabinieri	099 4746610
Guardia Medica	099 4741799
Polizia Municipale	099 4741117
Centralino Comune	099 4742811
Ambulanza	099 4743490
Presidio Sanitario	099 7786440

### FARMACIE

Dr. Di Noi	099 4742779
Dr. Giangrande	099 4744081
Dr. Malato	099 4741080
Dr. Peluso	099 4741707

## UNA PIETRA DOPO L'ALTRA

# MARZO 2020

OFFERTE LIBERE

## 780,00

Un grazie a tutti i benefattori, ricordando ad essi che la S. Messa di ogni 1° venerdì di mese delle 9.00 è celebrata in suffragio dei loro defunti

Al momento sono stati prenotati 1055 mattoni su 2250.

OTTICA •  
CINE •  
FOTO •  
CONTATTOLOGIA •



Via Madonna del Rosario, 33  
Tel. 0994744717 • STATTE



TEL. 099.4742493  
Via Pergolesi, 48  
STATTE

# ROMANAZZI

# Introduzione al Nuovo Testamento (Quarta parte)

## Il Vangelo di Marco

### I contenuti

Lo scopo del vangelo secondo Marco è quello di affermare con chiarezza l'identità di Gesù di Nazaret, il Cristo-messia, il Figlio di Dio, riconosciuto e adorato come il Signore, crocifisso e risorto. Il testo riferisce soprattutto parole e fatti legati all'attività svolta da Gesù in Palestina, a partire dalla Galilea fino a Gerusalemme, e manca di qualsiasi riferimento alla sua infanzia. Del vangelo di Marco può essere proposto lo schema seguente:

Titolo (1,1)

Inizi della vita pubblica (1,2-15)

Gesù in Galilea (1,16-3,35)

Il mistero del Regno (4,1-6,29)

I pani e gli altri segni (6,30-8,26)

Verso Gerusalemme (8,27-10,52)

Gesù a Gerusalemme (11,1-13,37)

Passione, morte e risurrezione di Gesù (14,1-16,8)

Altri racconti pasquali (16,9-20).

### Le caratteristiche

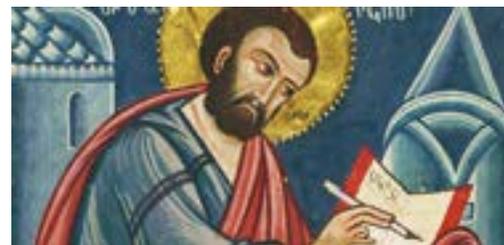
Nel quadro generale gli episodi riferiti non sono strettamente collegati fra loro, la psicologia dei protagonisti non è approfondita, la collocazione nel tempo e nello spazio è molto schematica. Eppure ci sono aspetti particolari di grande interesse: le scene che descrivono l'ambiente palestinese sono ricche di annotazioni concre-

te e vivaci; Gesù si mostra, ogni volta, un personaggio che non finisce di stupire, un uomo vero e sensibile, deciso e sicuro nella parola e nei gesti, assolutamente indipendente dai maestri della legge di Mosè. Egli non ricerca popolarità, ma autenticità di rapporti; la sua vita e il suo insegnamento vogliono condurre alla fede: "Tu sei il Figlio mio, l'amato" (1,11); "Tu sei il Cristo" (8,29); "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!" (15,39).

### L'origine

La Chiesa antica attribuisce questo vangelo a Marco, conosciuto da Pietro (At 12,12; 1Pt 5,13), compagno di Paolo e Bàrnaba nei loro viaggi missionari (At 12,25; 15,37-39) e, infine, collaboratore di Pietro a Roma (1Pt 5,13). Secondo l'opinione oggi più comune tra gli studiosi, si può fissare la data dello scritto verso l'anno 70. Il vangelo venne composto per fedeli di origine pagana e, secondo la tradizione più antica, per i cristiani di Roma. Ad essi Marco presenta Gesù messia e Figlio di Dio, operatore di miracoli, dominatore di Satana che viene costretto a riconoscergli una superiorità divina.

Andrea Mancini



## I messaggi di Papa Francesco: "Incapaci di gestire la vita"

In questo numero del giornalino, abbiamo scelto una riflessione del Papa sulla fragilità del cristiano, sul facile abbandono alle tentazioni che spesso ci portano a non essere capaci di gestire la nostra vita.

*Dice il Papa: "Quando si cede alle tentazioni e alle passioni, non si è signori e protagonisti della propria vita, ma si diventa incapaci di gestirla con volontà e responsabilità" e su questo argomento individua tre punti di riflessione.*

### Il cuore accoglie la Legge di Dio

*"Dal cuore – sottolinea il Papa – partono le azioni buone e quelle cattive"; da qui inizia il cambiamento di uno stile di vita, dimenticando quello "fatto di promesse non mantenute".*

*Accogliendo la Legge di Dio nel cuore si capisce che, quando non si ama il prossimo, si uccide in qualche misura sé stessi e gli altri, perché l'odio, la rivalità e la divisione*



*uccidono la carità fraterna che è alla base dei rapporti interpersonali. Accogliendo la Legge di Dio nel cuore si capisce che i desideri vanno guidati, perché non tutto ciò che si desidera si può avere, e non è bene cedere ai sentimenti egoistici e possessivi.*

### Il soccorso dell'amore

*Gesù è consapevole che non è facile vive-*

*re i Comandamenti in questo modo così totalizzante. Per questo ci offre il soccorso del suo amore: Egli è venuto nel mondo non solo per dare compimento alla Legge, ma anche per donarci la sua Grazia, così che possiamo fare la volontà di Dio, amando Lui e i fratelli.*

### La via del cuore

*La strada da percorrere per dirsi cristiani è quella di progredire sulla via dell'amore che Lui ci ha indicato e che parte dal cuore. Un cammino che, grazie all'intercessione della Vergine, possiamo vivere "per raggiungere la gioia vera e diffondere dappertutto la giustizia e la pace.*

*Meditiamo su queste parole del Papa per vivere santificando Dio ogni giorno*

Simona Costantino

Studio Odontoiatrico  
Dr.ssa CAFARO MARIA  
Via F. Cilea, 2 - STATTE  
Tel. 099 9463140  
Cell. 392 7790501

BUON SORRISO!!

**EMPÖRIUM**

Viale della Libertà, 25  
Tel. 0804305500  
MARTINA FRANCA

Indagini termografiche 26.8

per Info Ing. Gentile G.C.  
gentile\_gc@alice.it  
cell. 3495923494

- Verificare la presenza di possibili anomalie in apparati industriali e negli impianti.
- Individuare possibili dispersioni termiche e difetti della struttura edilizia e degli infissi.
- Individuare la presenza di umidità negli edifici.

-40.0

**NELLA PACE DEL SIGNORE**

07/03 GALIUTO FERNANDO

22/03 PROTOPAPA ALBERTO

25/03 DILINGUA BENITO

29/03 PIGNATELLI NICOLETTA

**ORARIO SANTE MESSE**  
**Domenica: 8.00 - 10.30 - 18.00 • Feriali: 18.00**  
 ..... **ORARIO PER LE CONFESSIONI** .....  
 Il parroco confessa tutti i giorni  
 dalle 17.00 alle 17.55, oltre alla disponibilità  
 legata alle altre attività della Parrocchia.



## IL NUOVO CROCIFISSO

**Procede il lavoro dell'artista che sta scolpendo il Crocifisso per la nuova Chiesa. Confidiamo in un Vostro contributo.**

Un grande **GRAZIE** ai "vecchi" e ai nuovi sponsors per il sostegno che offrono al nostro giornalino parrocchiale.

**La Redazione**

don Giovanni Agrusta, Mauro Andrioli, Francesco Boccardi, Simona Costantino, Roberta Criscio, Mariella Gentile, Lucia Lanza, Andrea Mancini, Mariagrazia Marzia, Francesco Moscagiuri, Domenico Ressa, Stefano Venerito.



SACRO CUORE STATTE  
 Giornalino Parrocchiale

Sacro Cuore può essere letto da **TUTTI** e **TUTTI** possono partecipare alla sua realizzazione con i propri articoli e le proprie idee.

**Apostolato della Preghiera**



**APRILE**

**C**uore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno; in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

- Preghiamo affinché tutte le persone sotto l'influenza delle dipendenze siano ben aiutate e accompagnate.
- Perché il Triduo Pasquale sia vissuto dalle comunità e dai singoli come sorgente dello slancio caritativo e missionario.

e-mail: [sacrocuore@alice.it](mailto:sacrocuore@alice.it)  
 HYPERLINK "mailto:sacrocuore@alice.it"

Considerato il rapido evolversi della pandemia da Covid-19 e tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle Conferenze Episcopali, questa Congregazione offre un aggiornamento alle indicazioni generali e ai suggerimenti già dati ai Vescovi nel precedente decreto del 19 marzo 2020.

Dal momento che la data della Pasqua non può essere trasferita, nei paesi colpiti dalla malattia, dove sono previste restrizioni circa gli assembramenti e i movimenti delle persone, i Vescovi e i Presbiteri celebrino i riti della Settimana Santa senza concorso di popolo e in luogo adatto, evitando la concelebrazione e omettendo lo scambio della pace.

I fedeli siano avvisati dell'ora d'inizio delle celebrazioni in modo che possano unirsi in preghiera nelle proprie abitazioni. Potranno essere di aiuto i mezzi di comunicazione telematica in diretta, non regi-

strata. In ogni caso rimane importante dedicare un congruo tempo alla preghiera, valorizzando soprattutto la Liturgia Horarum.

Le Conferenze Episcopali e le singole diocesi non manchino di offrire sussidi per aiutare la preghiera familiare e personale.

1 - Domenica della Palme. La Commemorazione dell'Ingresso del Signore a Gerusalemme si celebri all'interno dell'edificio sacro; nelle chiese Cattedrali si adotti la seconda forma prevista dal Messale Romano, nelle chiese Parrocchiali e negli altri luoghi la terza.

2 - Messa crismale. Valutando il caso concreto nei diversi Paesi, le Conferenze Episcopali potranno dare indicazioni circa un eventuale trasferimento ad altra data.

3 - Giovedì Santo. La lavanda

dei piedi, già facoltativa, si ometta. Al termine della Messa nella Cena del Signore si ometta anche la processione e il Santissimo Sacramento si custodisca nel tabernacolo. In questo giorno si concede eccezionalmente ai Presbiteri la facoltà di celebrare la Messa senza concorso di popolo, in luogo adatto.

4 - Venerdì Santo. Nella preghiera universale i Vescovi avranno cura di predisporre una speciale intenzione per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti, (cf. Missale Romanum). L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

5 - Veglia Pasquale. Si celebri esclusivamente nelle chiese Cattedrali e Parrocchiali. Per la liturgia battesimale, si mantenga solo il rinnovo delle promesse battesimali (cf. Missale Romanum).

Per i seminari, i collegi sacerdotali, i monasteri e le comunità religiose ci si attenga alle indicazioni del presente Decreto.

Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, a giudizio del Vescovo diocesano, potranno essere trasferite in altri giorni convenienti, ad esempio il 14 e 15 settembre.

De mandato Summi Pontificis pro hoc tantum anno 2020.

Dalla Sede della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 25 marzo 2020, solennità dell'Annunciazione del Signore.

Robert Card. Sarah  
 Prefetto

+ Arthur Roche